

## San Vitale e Agricola in Arena

---

**Da:** graciano.castellari@libero.it  
**Inviato:** martedì 22 dicembre 2009 22.07  
**A:** fot3597  
**Cc:** l.rossi  
**Oggetto:** BUON NATALE

Carissimo don Giulio e amici tutti di S. Vitale

sono ancora qui a Verona, con una grande voglia di ricuperare e di tornare in Mozambico.

Quando sono tornato, mi hanno convinto che in Italia mi sarei rimesso più in fretta e avrei potuto continuare il mio lavoro. Ora sono qui da parecchi mesi, in questa casa dei Comboniani che fa anche da ospedale per missionari degenti non autosufficienti e per altri che arrivano dalle missioni e hanno bisogno di rimettersi in sesto.

Ne ho già visti passare parecchi, anche più vecchi e più sgangherati di me, che sono già ripartiti. E io sono ancora qua.

Al mio arrivo, i medici si sono preoccupati della ferita, che non si è ancora chiusa totalmente, mi hanno fatto ogni mese trasfusioni di sangue, ma solo questo mese il corpo ha cominciato a reagire. E poi non mantenevo l'equilibrio e devo ancora camminare col 'girello'.

Naturalmente il mio cuore è sempre e ancora là, a Carapira, la mia ultima missione. Il mio collega mi manda il programma pastorale trimestrale via fax e così posso accompagnare il movimento: riunioni, formazione, giovani, catechisti, cresime, feste dei battesimi nelle comunità (vi ricordo che sono 87), ora confessioni natalizie per zone (e anche queste sono 20), gruppo che noi chiamiamo "vocationados" (giovani che hanno manifestato il desiderio di studiare la sua vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata e che fanno un incontro di accompagnamento ogni mese) erano 40 all'inizio dell'anno: in questo mese, fine dell'anno scolastico, stanno tirando le somme: 4 dovrebbero entrare nel seminario diocesano, 3 coi missionari della Consolata. Altri devono aspettare per ultimare il discernimento. Era il mio gruppo. Siccome a Carapira non è ancora arrivato Internet, sono in contatto con loro attraverso messaggi col telefonino.

Con altri studenti e sacerdoti, siamo in contatto via internet dove ce l'hanno.

Quello che posso fare bene ora è accompagnare con la preghiera. E cerco di farlo meglio possibile

'E passato il mio Vescovo, quando era a Roma al Sinodo dell'Africa, sono passati vari missionari e missionarie dal Mozambico. Loro ripartono e io ancora qua, cercando di amare anche da lontano.

E anche dall'Africa manifestano la loro amicizia: oggi è arrivato un messaggio di Lasto, un giovane studente catechista molto impegnato: solo dice: questo è il mio numero. Un giovane prete ordinato quest'anno in una mia antica parrocchia, Pe. Paulino de Castro, continua a mantenere i contatti con messaggini dalla sua parrocchia, a 300 km dalla città. E poi studenti che domandano aiuto per finire gli studi!!!

Naturalmente mi sento unito anche tanto a voi che mi avete sempre accompagnato, alla parrocchia di S. Vitale che è all'origine della mia vocazione e che ha partecipato al mio lavoro e alle mie preoccupazioni. Speravo che la malattia mi avrebbe permesso di dare un salto a Bologna, per incontrare parenti ed amici, ma finora non è stato possibile.

Ma penso che arriverà il tempo per fermarmi un poco a Bologna. Certamente prima di partire, se riesco a partire, starò con voi.

Per ora desidero partecipare con voi alla gioia del Natale, coi vostri bambini, coi vostri giovani, per lasciare penetrare nella nostra vita questo Bambino Salvatore e trasformarci.

Um abraço cordial

Pe. Graziano